

TRAFORO GRAN SASSO: CONFINDUSTRIA, "CHIUSURA DANNO INCALCOLABILE PER IMPRESE"

13 Maggio 2019



L'AQUILA - "Un danno enorme per tutte le imprese dell'Abruzzo interno. Un provvedimento che metterebbe in ginocchio le aziende aquilane, già gravate dalle difficoltà di una ripresa post-sisma che fatica a decollare. Come Confindustria non possiamo che opporci fermamente alla paventata chiusura del traforo del Gran Sasso, annunciata da Strada dei Parchi spa, la concessionaria delle autostrade A24 e A25".

Ad esprimere un secco "no" alla chiusura del traforo è il presidente di Confindustria L'Aquila Abruzzo Interno, Riccardo Podda.

"Rendere operativa tale decisione, il 19 maggio, significherebbe tagliare a metà l'Abruzzo, con risvolti pesantissimi per il sistema imprenditoriale locale", sostiene Podda, "isolando di fatto un territorio già duramente colpito dal terremoto, che sta lavorando affannosamente per ritrovare una sua identità economica e necessita di collegamenti rapidi e certi. Verrebbe meno la garanzia del transito lungo la direttrice Tirreno- Adriatica, con problemi legati alla logistica e al trasporto delle merci, senza considerare il blocco delle attività dei Laboratori di fisica nucleare del Gran Sasso".

Confindustria invita il concessionario "a rivedere immediatamente la sua posizione", richiamando Strada dei Parchi "alle proprie responsabilità. Non è possibile interrompere un servizio necessario per collegare due aree dell'Abruzzo interno come L'Aquila e Teramo, gravate dalla crisi e dalle difficoltà di aver subito una catastrofe come il sisma, che ha inevitabilmente condizionato l'andamento di sviluppo e ripresa dei due versanti del Gran Sasso. Chiediamo al Governo e a tutti gli attori interessati", conclude Podda, "di assumere una posizione forte e netta per evitare una chiusura che si trasformerebbe in un cataclisma economico per la nostra Regione, in particolare per l'aquilano".